

le dobbiamo noi lasciare, che il Signor Dio ributti, e castighi la superbia.

216. Ma qualora si venga alla Pace, non è disdicevole il far questo per maniera che conservando noi la dignità nostra, riceviamo la debita soddisfazione; sicchè la parte del perdono trattata per modi convenienti ha da essere lodata, quando vogliamo ritornare amici di colui, che ci ha offesi. Che s'egli restasse duro nel suo proponimento, non ci è insegnato dalle Scritture Sacre, che noi ci stringiamo seco d'amistà; anzi questi tali hanno da essere lasciati fuori del commercio umano. Con tutto ciò perchè il soffrire le ingiurie è dar segno di vile, porta il mondo, che tanta stima se ne faccia, quanta sia bastevole a causare, che noi non cadiamo nella sinistra opinione degli uomini d'onore.

217. Nell' esplicazione del fatto, per la quale si conosca quanto noi siamo liberi da ogni colpa di carico, apparirà il vantaggio usato dall'avversario, il quale sarà o semplice, o congiunto, cioè quando ve ne sia più d'uno.

218. Sogliono essere i vantaggi d'arme, come armato contra disarmato; o più armi da offesa, o da difesa di quello, che altri abbia; e così anche uno a cavallo contra chi è a piè; o di compagni, e questi siano o menando le mani, o assistendo con l'arme nude, o soprarrivando; o di libertà, qualora l'uno si trovasse espedito, e l'altro involupato; o di difciolti, ma l'uno lasciato, e l'altro ritenuto; o di luogo, e questo suol'essere vantaggio più tosto casuale, che altrimenti, ed è anche di natura sua debile, quale sarebbe, se tu fossi alto, ed io basso, o su scale, porte, e siti angusti, ed io più alla larga; o nella maniera: e questo può essere il peggiore di tutti, perchè ciò s'intende o alla sprovvista, ed è più tollerabile; o da fianco, o di dietro, sicchè l'assalto o difficilmente, o in niun modo si sia potuto guardare.

219. Questo è per necessità in casi privati: e s'intende però sempre nell'atto dell'assalire, perchè s'altri combattendo con meco fuggisse, e ch'io nel girgli dietro (e tanto più s'egli fosse stato il primo assalitore) il percotessi alle spalle, non farebbe questa una mala maniera.

220. Gli altri vantaggi possono essere a caso; e quando per necessità io gli usassi, o che senza mia volontà mi fossero portati; non caderebbono sotto il nome di superchieria, quale vien propriamente chiamata, ogni volta che vi precede premeditazione, ed apparecchio, sicchè l'offesa si vada a fare a posta.

221. Onde riducendosi l'ingiurie de' fatti a i loro principj, come furono ridotte quelle delle parole, diremo, che questa sia a studio, e più in un modo, che in un altro: secondo la quale diversità l'offenditore con maggiore, e con minore riputazione potrà rappacificarsi.

222. Chi ci offendesse per termini disonorati; o ci facesse offendere da tale, che noi non l'avessimo per nimico, nè perciò stesso in sull'avviso: potrà ben' avere perdono da noi con quelle soddisfazioni, che converranno, ma non dovremo già noi abboccarci con lui, nè voler più sua conversazione.